Il ***comparto dei lavoratori dipendenti*** nel 2000 presenta, nel suo complesso, una situazione positiva di esercizio di 926 miliardi, con un miglioramento del risultato di esercizio di 2.716 miliardi rispetto al consuntivo 1999 che presentava un deficit di esercizio di 1.790 miliardi; tale situazione è il risultato della somma algebrica tra un avanzo di esercizio di 10.025 miliardi della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (9.092 miliardi nel 1999) e un deficit di esercizio di 9.099 miliardi del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (-10.882 miliardi nel consuntivo 1999).

Al riguardo va rilevato che a partire dal 1° gennaio 2000, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 41 della legge n.488/99 è stata prevista la soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, con contestuale confluenza nell'ambito del F.P.L.D., ove mantengono le pregresse regole. Per le maggiori esigenze dei precitati soppressi Fondi i datori di lavoro dovranno versare rispettivamente, un contributo di 1.350 miliardi e 350 miliardi per il triennio 2000-2002.

Sulla materia in data 6 luglio 2000 è stato emanato un decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero del Tesoro che ha stabilito le modalità di ripartizione del suddetto contributo tra le aziende in modo proporzionale al numero dei dipendenti iscritti negli ex Fondi nel mese di dicembre 1996 ed in modo ponderato con le relative anzianità contributive medie risultanti alla stessa data.

Tanto premesso il Collegio non può non osservare che la situazione deficitaria del FPLD risente – oltre che del perdurare dello squilibrio gestionale dell'ex Fondo trasporti già confluito nella gestione in esame sin dall'1.1.1996 – anche del deficit del soppresso Fondo elettrici. In particolare, al fine di avere una giusta chiave di lettura dei dati, si rappresentano qui di seguito le risultanze del FPLD separato, delle evidenze ex Trasporti, Elettrici e Telefonici e della Gestione nel suo complesso.

Gestioni	Consuntivo 1999	Consuntivo 2000		
	Situazione patrimoniale netta al 31.12.99	Situazione patrimoniale netta all'1.1.2000 rettificata	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31.12.2000
	(Importi in miliardi di lire)			
FPLD	- 190.373	- 192.114	- 7.357	- 199.471
Ex F.do TRASPORTI	- 9.108	- 7.368	- 1.657	- 9.025
Ex F.do ELETTRICI	0	- 9.214	- 532	- 9.746
ExF.doTELEFONICI	0	5.825	447	6.272
TOTALE FPLD	**- 199.481**	**- 202.871**	**- 9.099**	**- 211.970**

I predetti risultati risentono peraltro dell'applicazione dei nuovi criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e C.d.A. n. 349 del 27.7.2000. In particolare, con la predetta deliberazione del C.d.A., è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, alle gestioni previdenziali; in quest'ultimo ambito, dette anticipazioni unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998, sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel FPLD, rimanendo comunque invariato il principio sancito dalla precedente delibera del C.d.A. n. 43/1989 in base alla quale dapprima deve essere soddisfatto il fabbisogno delle Gestioni assistenziali.

Sulla materia il Collegio rammenta che la confluenza nel FPLD dei già citati Fondi Elettrici e Telefonici e Trasporti, ha fatto rilevare per il Fondo stesso una situazione deficitaria che talvolta può andare oltre la capacità di copertura della Gestione delle Prestazioni Temporanee e, di conseguenza, lo squilibrio finanziario deve, ove necessario, essere ripianato con trasferimenti dalle gestioni attive.

Ancora, ad avviso del Collegio, come già rappresentato in altre occasioni, l'esercizio della delega prevista dall'art. 57 della legge n. 144/1999 nell'ambito dei principi di riordino ed economicità gestionale, potrebbe costituire l'occasione per individuare le regole di base per la confluenza dei fondi speciali nel Fondo Pensioni, poiché dette regole prevedono la predisposizione di un piano di risanamento dei fondi in deficit e la possibilità di armonizzazione al regime generale del complesso delle aliquote di prelievo dovute, nel rispetto degli equilibri di bilancio della finanza pubblica.

Il Collegio ribadisce quindi che tali principi, insieme a quelli connessi alla progressiva e continua armonizzazione dei trattamenti di cui all'art. 2 della legge n.335/1995 e all'equilibrio finanziario delle gestioni previsto dall'art. 41 della legge n. 88/89 e successive modificazioni ed integrazioni, debbono potersi coniugare con la solidarietà intercategoriale.

Per quanto riguarda l'***area dei lavoratori autonomi***, il Collegio rileva che:

1. la **Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni**, presenta un disavanzo di esercizio pari a 5.505 miliardi (4.012 miliardi nel 1999), con un peggioramento di 1.493 miliardi rispetto al 1999. Lo squilibrio gestionale comunque determinatosi è da attribuire soprattutto al rapporto contributi/prestazioni che risulta essere dello 0,35. La situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2000 un deficit di 47.249 miliardi a fronte dei 41.744 quantificati alla fine del 1999.

Il Collegio, in sede di esame del bilancio della Gestione, nel rilevare che gli interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto presentano un aumento di 1.202 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ha osservato che tale incremento è dovuto alla modifica dei criteri di ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dello Stato a titolo gratuito relativi alle anticipazioni della Tesoreria, determinata dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n.349 del 27/6/2000. Con l'adozione di detta delibera è stato stabilito che a partire dall'anno 2000, le anticipazioni della Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge 370/74, siano destinate in via prioritaria, alle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, alle gestioni previdenziali, riservando un canale preferenziale alle gestioni confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti. *In tal senso verrebbero quindi privilegiate le gestioni dei lavoratori dipendenti a scapito di quelle deficitarie di quelle autonomi.*

2. La **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani,** passa da un avanzo del 1999 pari a 221 miliardi ad un disavanzo dell'esercizio in esame di 2.147 miliardi, che fa ridimensionare l'avanzo patrimoniale in 5.530 miliardi. Il Collegio in sede di esame del bilancio della Gestione ha rilevato che:

   - " alla fine dell'esercizio 1999 l'Istituto ha avuto la necessità di effettuare un riaccertamento provvisorio di crediti pari a 1.257 miliardi, per poter attribuire riscossioni contributive rimaste da specificare e ritenute di pertinenza della Gestione in esame. Nel corso dell'anno 2000 l'Istituto ha potuto stabilire che le predette riscossioni riguardavano contributi correnti regolarmente inseriti in contabilità ma che figuravano come crediti a seguito di ritardata acquisizione nelle procedure di riparto".

     Sulla questione il Collegio puntualmente ha richiamato la situazione di indeterminatezza ed incertezza rilevabile nelle procedure informatiche, in particolare per quanto concerne gli archivi di gestione degli autonomi e, di conseguenza, ha ravvisato la necessità che sia posto in atto ogni sistema di controllo interno finalizzato al buon funzionamento delle procedure contabili, anche al fine di evitare nuovi rischi di emissione di cartelle esattoriali per crediti inesistenti.

3. La **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti,** registra per l'anno in esame un avanzo di 246 miliardi, con una flessione rispetto all'avanzo dell'esercizio 1999 (1.501 miliardi) di 1.255 miliardi. Il Collegio nella disamina del bilancio della Gestione ha rilevato che:

   - " alla fine dello stesso esercizio 1999 l'Istituto ha avuto la necessità di effettuare un riaccertamento provvisorio di crediti pari a 941 miliardi, per poter attribuire

riscossioni contributive rimaste da specificare e ritenute di pertinenza della Gestione in esame. Nel corso dell'anno 2000 l'Istituto ha potuto stabilire che le predette riscossioni riguardavano contributi correnti regolarmente inseriti in contabilità ma che figuravano come crediti a seguito di ritardata acquisizione nelle procedure di riparto".

Sulla questione il Collegio rinvia alla precedente osservazione espressa in seno alla Gestione artigiani.

4. La **Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"** presenta per l'esercizio 2000 un avanzo di esercizio di 4.643 miliardi (3.932 miliardi nel 1999) e, conseguentemente, una situazione patrimoniale positiva alla fine dell'anno di 15.940 miliardi.

A partire dall'1.1.2000 l'aliquota contributiva complessiva si è attestata al 13% elevabile comunque fino al 19%. *A tal riguardo il Collegio tiene a ribadire che, pur in presenza di risultanze positive gestionali, essa è finanziata da un'aliquota contributiva di prelievo sicuramente inferiore alla generalità dei lavoratori.*

Per la gestione di detto Fondo, l'art. 58 della legge 17 Maggio 1999, n. 144 ha previsto la costituzione di un Comitato amministratore; a tal riguardo il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

- con decreto n. 553 del 20 dicembre 1999, ha emanato il Regolamento attuativo;
- con i decreti del 10 Dicembre 1999 e 2 Febbraio 2000 ha disposto la composizione del Comitato, tra i cui membri, sei sono eletti da parte degli iscritti al Fondo, in rappresentanza della categoria;
- con il decreto del 27 Ottobre 2000 ha costituito per un quadriennio, il Comitato stesso.

Tra i ***fondi sostitutivi dell'Assicurazione generale obbligatoria*** il Collegio fa le seguenti precisazioni:

- il **fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea**, che presentava nell'esercizio 1999 un risultato negativo di 108 miliardi, passa ad un avanzo di 51 miliardi del 2000; l'avanzo patrimoniale al 31.12.2000 si attesta in 281 miliardi.

Fondi integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria:

❖ Il Collegio non può non rilevare il perpetuarsi delle risultanze negative della **Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere**; infatti con le risultanze del 2000 il deficit patrimoniale netto alla fine dell'anno si attesta a 490 miliardi. Tale deterioramento è connesso ai rapporti negativi iscritti/pensioni (0,24) e contributi/prestazioni (0,07).

Quanto alle ***altre gestioni previdenziali amministrate dall'INPS***, il Collegio rileva che:

il Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, chiude il conto economico con un avanzo di 1.189 miliardi (-246 miliardi nel 1999). Tale risultato è comunque da considerarsi straordinario, in quanto risente degli effetti derivanti dall'applicazione dell'art. 42, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000), il quale ha stabilito che, a partire dall'1.1.2000 il Fondo non è più ordinato con il sistema tecnico finanziario dei capitali di copertura ma con quello a ripartizione.

Infine, il Collegio rileva che:

⇒ Con i Decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.157/2000 e n.158/2000 sono stati definiti i Regolamenti relativi alla istituzione presso l'INPS dei **Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, rispettivamente, per il personale dipendente dalle imprese di credito e di credito cooperativo** che godono di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale, affidate secondo quanto previsto dagli artt. 3 dei succitati decreti a due Comitati amministratori.

Il Comitato Amministratore del *Fondo credito* è stato costituito con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 8 novembre 2000 e si è insediato presso l'Istituto in data 4 dicembre 2000. Tale Comitato Amministratore è composto da cinque esperti designati da ABI e da cinque esperti individuati dalle organizzazioni sindacali ed, infine, da due rappresentanti almeno con qualifica dirigenziale, rispettivamente, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica; alle riunioni partecipano il Collegio sindacale e il Direttore generale dell'Istituto.

Il Comitato Amministratore del *Fondo Credito cooperativo*, che si è insediato presso l'Istituto in data 5 dicembre 2000, è stato costituito con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 8 novembre 2000.

⇒ Con il Decreto Interministeriale 28 settembre 2000, n. 351 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato è stato adottato il Regolamento relativo all'istituzione del **"Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa".**

Il Fondo gode di autonomia gestionale finanziaria e patrimoniale ed è stato istituito allo scopo di attuare interventi per il personale, ad esclusione dei dirigenti, proveniente da imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, poste in liquidazione coatta amministrativa, che siano stati riassunti dal commissario liquidatore, ai sensi dell'art.10 del D.L. 857/76, convertito con modificazioni nella legge 39/77. Detto Fondo è gestito da un Comitato Amministratore costituito con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in data 11 aprile 2001, composto da cinque esperti designati dall'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) e cinque esperti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore e da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che si è insediato presso l'Istituto in data 21 maggio 2001.

⇒ L'art. 43 della legge n. 488/99 ha disposto dal 1° aprile 2000 la soppressione del Fondo pensioni del personale delle ferrovie dello Stato di cui alla legge 418/1908 e, contestualmente, ha previsto la costituzione presso l'INPS della gestione assicurativa a ripartizione denominata **"Fondo speciale per il trattamento pensionistico del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A."** alla quale sono attribuite tutte le attività e passività risultanti dalla contabilità del soppresso Fondo al 31.12.99. Gli eventuali squilibri gestionali del Fondo speciale restano a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 210, ultimo comma, del T.U. approvato con D.P.R. n.1092/1973.

Il Collegio prende atto che nel bilancio dell'Istituto è stata acquisita la situazione patrimoniale del Fondo Ferrovie al 1° aprile 2000 dalla quale emerge un avanzo patrimoniale pari a 1,2 miliardi.

In data 15 Giugno 2000 è stato emanato il decreto interministeriale attuativo con il quale è stata disposta l'iscrizione al Fondo speciale dell'INPS del suddetto personale.

Così come indicato precedentemente, il comma 4 dell'art. 43 stabilisce che al predetto Fondo speciale sovraintende un Comitato amministratore, la cui composizione e i cui compiti saranno definiti con Decreto ministeriale.

In data 25 Maggio 2000 è stata adottata una prima convenzione tra l'INPS e le Ferrovie dello Stato per garantire la continuità dei rapporti reciproci che emergono dalla prevista costituzione e gestione speciale del personale, dando così attuazione del disposto del comma 6 del predetto art. 43.

Anche in questa occasione il Collegio ribadisce le proprie perplessità in merito alle modalità di pagamento delle pensioni che, per quanto risulta, sono ancora in carico all'INPDAP, con previa anticipazione periodica delle somme necessarie da parte dell'INPS.

7. Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'INPS è nella sua globalità pari a 797 miliardi di cui 94,8 sono costituiti da immobili da reddito; 501,2 miliardi si concretizzano in beni strumentali; 199,1 miliardi sono rappresentati dagli immobili per istituzioni sanitarie ed infine 1,8 miliardi è il valore delle costruzioni in corso.

In particolare la gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto si compendia, per l'anno in esame, in 97.322 milioni di entrate e in 93.707 milioni di uscite, determinando un risultato positivo netto di 3.615 milioni, con un miglioramento di 6.978 milioni, rispetto al risultato negativo del 1999.

Nella tabella n. 7 di seguito riportata, vengono indicate, in sintesi, le singole componenti di entrata e di spesa della gestione immobiliare, nella sua globalità relative all'esercizio 2000 e raffrontate con i corrispondenti valori del consuntivo 1999.

Tab. n.7

GESTIONE IMMOBILIARE	Consuntivo 1999	Consuntivo 2000	Differenze rispetto al consuntivo 1999	
			in valori assoluti	in %
	(in milioni di lire)			
Entrate	**88.565**	**97.322**	**8.757**	**9,89%**
Fitto degli immobili da reddito	70.923	76.898	5.975	8,42%
Recuperi complessivi di spese e altre entrate	17.543	20.389	2.846	16,22%
Insussistenza di residui passivi	99	35	- 64	-64,65%
Spese	**91.928**	**93.707**	**1.779**	**1,94%**
Spese di manutenzione	21.460	19.812	- 1.648	-7,68%
Spese di conduzione, di assicurazione e varie	23.602	24.708	1.106	4,69%
Spese di amministrazione	3.516	3.573	57	1,62%
Oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	33.686	36.342	2.656	7,88%
Spese per l'osservatorio	-	-	-	
Eliminazione residui attivi	754	362	- 392	-51,99%
Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare	8.910	8.910	-	0,00%
Risultato netto gestione immobiliare da reddito	**-3.363**	**3.615**	**6.978**	**-207,49%** *

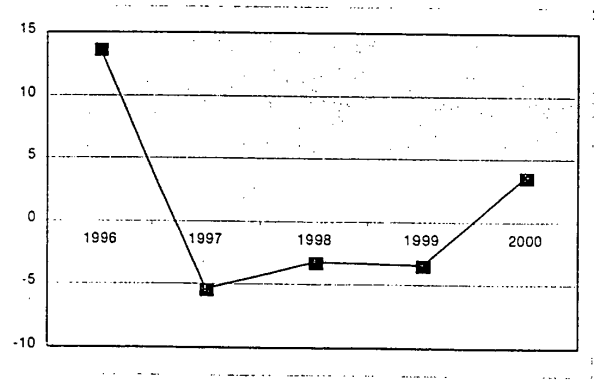
* La variazione percentuale negativa del 207,49% è data solamente dall'inversione di segno del risultato netto della gestione immobiliare da reddito dell'esercizio 2000 rispetto a quello dell'esercizio 1999, denotando un risultato positivo rispetto ad uno iniziale negativo

In relazione al risultato positivo della gestione immobiliare da reddito, che evidenzia un incremento di 6.978 milioni rispetto al precedente esercizio, il Collegio prende atto dell'attenzione posta dagli Organi competenti sui provvedimenti finalizzati ad una riorganizzazione della gestione stessa, per ricondurla al conseguimento della redditività del patrimonio di cui trattasi.

Pur nella considerazione che l'utile di 3,6 mld è determinato, prioritariamente, dall'incremento delle entrate per fitto degli immobili da reddito (+8,42%), non si può non tenere conto del decremento delle spese di manutenzione rispetto all'esercizio precedente pari al 7,68% e del contenuto incremento delle spese di amministrazione pari all'1,62%.

La Gestione immobiliare da reddito, quindi, dopo un trend negativo che ha interessato gli ultimi tre esercizi, presenta, per l'esercizio in esame un andamento positivo:

(in miliardi di lire)				
1996	1997	1998	1999	2000
13,7	-5,4	-3,2	-3,4	3,6



Per quanto riguarda la Società IGEI, si precisa che, se pur in liquidazione dal 31 dicembre 1996 e in attesa del nuovo sistema gestionale, come disposto dal Decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996, la stessa continua a curare l'ordinaria gestione del patrimonio immobiliare di cui trattasi, tenuto conto del parere in tal senso espresso dal Ministero del Lavoro con nota n. 32659 del 2 dicembre 1996.

Il compenso spettante, stabilito nel complesso in 8.910 milioni, viene ripartito tra le gestioni interessate in proporzione ai movimenti finanziari conseguenti alla relativa attività immobiliare.

Per quanto riguarda i piani di dismissione immobiliare ordinario e straordinario, previsti rispettivamente dal D. lgs. n. 104/96 e dalla legge n. 140/97, il Collegio rileva che gli stessi nell'esercizio 2000 non sono stati attuati.

In particolare l'Istituto, dopo aver stabilito i criteri (deliberazione n.320 del 6 giugno 2000) secondo i quali individuare la società cui affidare l'attività di assistenza e consulenza per la vendita degli immobili ad uso residenziale, e dopo aver indetto una gara attraverso la quale scegliere la società predetta, ha stipulato in data 6 novembre 2000 il contratto con la società aggiudicataria della gara suddetta, corrispondente alla Romeo S.p.A. Quest'ultima, secondo quanto riferito dalla Direzione Generale, prima del termine dell'esercizio in esame ha dato avvio alle attività di *due diligence*, che non essendo completate non hanno consentito l'avvio delle prime vendite rientranti nel primo piano di cessione entro il 31/12/2000.

La Direzione Generale ha riferito che anche il Consorzio G6, che si occupa del piano straordinario di dismissione, avviato dal Ministero del Lavoro e concernente gli immobili di tutti gli Enti previdenziali, ha provveduto, nel corso dell'anno 2000, alle stime e alle attività catastali richieste per la relativa vendita, che potrà avvenire solo negli esercizi futuri.

8. Spese di funzionamento

- *Osservazioni generali*

Nel rendiconto finanziario dell'esercizio 2000 risultano oneri per spese di funzionamento per complessivi 5.318 miliardi, a fronte dei 4.769 miliardi del 1999, con un incremento, quindi, di 549 miliardi, pari all'11.5%.

Un incremento così rilevante è stato determinato da una crescita delle spese correnti del 13,3% rispetto all'anno precedente, come rilevasi dalla tabella successiva: infatti dall'importo di 4.478 miliardi dell'esercizio 1999 si è passati a 5.073 miliardi nell'anno 2000. In particolare le spese obbligatorie, impegnate in 4.208 miliardi, presentano rispetto al consuntivo 1999 un incremento pari al 16,2%, mentre quelle non obbligatorie (865 miliardi) registrano un incremento dell'1%.

Le spese in conto capitale, invece, rilevano per l'esercizio 2000 nel complesso un decremento di 46 miliardi, pari al 15,8% rispetto al precedente esercizio, determinato dalla ponderazione della diminuzione del 30% delle spese obbligatorie e dell'aumento del 16,6% di quelle non obbligatorie.

TAB. N.8

SPESE DI FUNZIONAMENTO di parte corrente	Consuntivo 1999	ANNO 2000 Previsioni originarie	ANNO 2000 Previsioni aggiornate	Consuntivo 2000	Differenze rispetto al in valori assoluti	Differenze rispetto al in %
	(in milioni di lire)					
Cat. 1 - Spese per gli Organi dell' Ente	**17.083**	**18.418**	**18.772**	**18.044**	**961**	**5,63%**
Parte non obbligatoria	12.864	14.183	14.221	12.516	- 348	-2,71%
Parte obbligatoria	4.219	4.235	4.551	5.528	1.309	31,03%
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	**2.422.998**	**2.529.906**	**2.549.906**	**2.491.631**	**68.633**	**2,83%**
Parte non obbligatoria	77.211	71.830	71.830	65.437	- 11.774	-15,25%
Parte obbligatoria	2.345.787	2.458.076	2.478.076	2.426.194	80.407	3,43%
Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	**329.624**	**416.344**	**438.502**	**440.239**	**110.615**	**33,56%**
Parte non obbligatoria	-	-	-	-	-	
Parte obbligatoria	329.624	416.344	438.502	440.239	110.615	33,56%
Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	**1.468.244**	**1.784.100**	**1.837.374**	**1.753.968**	**285.724**	**19,46%**
Parte non obbligatoria	740.736	833.312	832.350	759.417	18.681	2,52%
Parte obbligatoria	727.508	950.788	1.005.024	994.551	267.043	36,71%
Catt. 6, 8 e 10: Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari, spese non classificabili in altre voci)	**239.740**	**214.602**	**206.528**	**369.425**	**129.685**	**54,09%**
Parte non obbligatoria	25.288	29.951	31.246	27.511	2.223	8,79%
Parte obbligatoria	214.452	184.651	175.282	341.914	127.462	59,44%
TOTALE COMPLESSIVO	**4.477.689**	**4.963.370**	**5.051.082**	**5.073.307**	**595.618**	**13,30%**
Parte non obbligatoria	856.099	949.276	949.647	864.881	8.782	1,03%
Parte obbligatoria	3.621.590	4.014.094	4.101.435	4.208.426	586.836	16,20%

In via generale il Collegio, osserva che il superamento delle spese correnti è limitato alle spese obbligatorie, in quanto quelle non obbligatorie (1%) hanno rispettato il limite fissato dalle direttive ministeriali (1,4%).

In particolare per quanto concerne le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, il Collegio, pur rilevando che tali spese rientrano nelle previsioni di bilancio, osserva che l'aumento registrato rispetto all'esercizio precedente rende necessario il richiamo alle direttive ministeriali, volte a contenere tali spese nei limiti delle esigenze.

- *Oneri per il personale in attività di servizio.*

Gli oneri per il personale in attività di servizio, specificatamente analizzati nella tabella n. 9, ammontano per il 2000 a complessivi 2.492 miliardi, a fronte dei 2.423 miliardi del consuntivo 1999 e presentano un incremento di 69 miliardi, pari al 2.83%, rispetto al 1999.

Il Collegio, al riguardo, ribadisce che, per una compiuta valutazione dell'effettivo costo del personale, si debbano considerare le unità in servizio alla chiusura dei due esercizi posti a confronto con il relativo costo unitario: ritenendo utile effettuare anche un continuo monitoraggio delle spese stesse correlandole alla consistenza del personale che è passata da 33.881 unità al 31 dicembre 1999 a 34.264 unità al 31 dicembre 2000, come risulta dal conto annuale allegato al documento contabile in esame.

TAB. 9

SPESE CORRENTI. TITOLO I	Consuntivo	ANNO 2000			Differenze rispetto al consuntivo 1999	
	1999	Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
Cat. II - Oneri per il personale in attività di servizio	(in milioni di lire)					
Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale diruolo e non di ruolo a tempo indeterminato (cap.10201)	1.227.452	1.279.676	1.314.235	1.278.352	50.900	4,15%
Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno (Cap. 1 02 05)	48.132	55.430	55.430	51.711	3.579	7,44%
Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero (Cap. 1 02 06)	695	950	950	596	- 99	-14,24%
Indennità e rimborsi spese al personale (Cap. 1 02 07)	3.092	4.750	4.750	3.296	204	6,60%
Oneri previdenziale e assistenziali a carico dell'Istituto (Cap.1 02 09)	417.515	412.156	423.658	410.770	- 6.745	-1,62%
Spese per la formazione e l'addestramento del personale (Cap.10213)	8.076	10.000	10.000	9.347	1.271	15,74%
Rimborsi spese varie al personale(Cap. 1 02 14)	464	700	700	487	23	4,96%
Quote di onorari e competenze corrisposte al personale del Ruolo professionale (cap. 1 02 15)	57.435	33.000	33.000	32.748	- 24.687	-42,98%
Oneri per retribuzioni, incentivi ed altre spese finalizzati alla realizzazione di progetti speciali di cui all'art. 18 della legge n. 88/89 (cap. 10219)	16.752	10.446	16.127	14.978	- 1.774	-10,59%
Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato) (cap, 1 02 20)	44.310	45.310	47.499	47.499	3.189	7,20%
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti (cap. 1 02 21)	15.573	18.578	18.712	18.712	3.139	20,16%
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica (cap. 1 02 22)	33.648	35.947	36.557	36.557	2.909	8,65%
Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro (cap. 1 02 23)	2.448	2.000	2.000	1.416	- 1.032	-42,16%

segue

SPESE CORRENTI. TITOLO I	Consuntivo	ANNO 2000			Differenze rispetto al consuntivo 1999	
	1999	Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
Cat. II - Oneri per il personale in attività di servizio	(in milioni di lire)					
segue						
Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia (cap. 1 02 24)	900	900	900	900	-	0,00%
Fondo trattamenti accessori del personale aree professionali A,B,C (Cap. 1 02 25)	520.805	519.950	557.768	557.768	36.963	7,10%
Fondo trattamenti accessori del personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 legge n.88/89 (Cap. 1 02 26)	22.716	21.980	22.594	22.594	- 122	-0,54%
Trattamento accessorio per i dirigenti generali (Cap. 1 02 27)	2.985	3.300	3.900	3.900	915	30,65%
Oneri per i miglioramenti economici conseguenti al rinnovo contrattuale (Capitolo 1 02 99)	-	74.833	1.126	-	-	
TOTALE...	**2.422.998**	**2.529.906**	**2.549.906**	**2.491.631**	**68.633**	**2,83%**

Si analizzano di seguito i capitoli di spesa i cui impegni presentano incrementi significativi rispetto al precedente esercizio:

- capitolo 1 02 01 "Stipendi, assegni fissi e indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato"; le spese ammontano a 1.278 miliardi, con un aumento rispetto al 1999 di 51 miliardi, pari al 4.15%, attribuibile a più cause di valenza opposta: cessazioni di personale dal servizio, immissione in servizio di personale a seguito della mobilità e di procedure concorsuali e maggiori richieste di lavoro part-time;

- capitolo 1 02 05 "Indennità e rimborso spese per missioni all'interno"; le spese sostenute nell'esercizio in esame ammontano a 51.711 milioni a fronte dei 48.132 milioni del consuntivo 1999; l'aumento del 7,44% è stato determinato da un aumento delle missioni relative all'attività di vigilanza ordinaria e delle missioni relative al personale dell'area informatica;

- capitolo 1 02 07 "Indennità e rimborsi spese di trasporto e locazione al personale trasferito"; le spese ammontano a 3,3 miliardi con un aumento rispetto all'esercizio '99 di 204 milioni, pari al 6,6%. Tale aumento è stato determinato da trasferimenti d'ufficio del personale dirigenziale.

- capitolo 1 02 13 "Spese per la formazione e l'addestramento professionale del personale", le cui spese ammontano a 9.347 milioni a fronte degli 8.076 milioni del 1999, con un incremento di 1.271 milioni, pari al 15.74%;

- capitoli 1 02 20, 1 02 21, 1 02 22, 1 02 25 e 1 02 27 riguardano, rispettivamente, gli oneri relativi a compensi accessori della retribuzione del personale dirigente, del personale appartenente al ruolo professionale, di quello medico, del personale delle aree professionali A,B,C ed, infine, dei dirigenti generali, che per l'anno in esame ammontano a complessivi 664 miliardi (617 miliardi del 1999) e presentano rispetto all'anno precedente un aumento di 47 miliardi, pari mediamente al 7,6%.

  Gli incrementi rilevati nei capitoli in argomento sono da attribuire all'applicazione del CCNL 1998/2001 che prevede per i capitoli 1 02 21 e 1 02 22 e 1 02 25, oltre agli importi stanziati per l'anno 2000 in applicazione dell'art.30 del CCNL del 1997, ulteriori oneri derivanti dall'utilizzo di:
  - economie di gestione riferite alle spese del personale;
  - economie da part-time;
  - somme di cui all'applicazione dell'art.18 della legge n.88/89;
  - quota pari allo 0,80% del monte salari;

Per una compiuta valutazione delle spese in questione vanno inoltre considerati i seguenti oneri che, seppur iscritti in altre categorie di spesa, sono comunque attinenti alla gestione del personale:

- "Fondo per interventi assistenziali a favore del personale" - cap. 1 06 81 - i cui impegni per il 2000, pari a 26.350 milioni a fronte dei 23.571 milioni del 1999, presentano un aumento pari all'11,8%.

- "Spese per il servizio di mensa per il personale" - cap. 1 04 33 - ammontanti a complessivi 43.927 milioni contro i 38.313 milioni del 1999, con un aumento di 5.794 milioni, pari al 14,65%, che consegue all'estensione dell'orario articolato su cinque giorni, anziché su sei, anche agli uffici periferici. In corrispondenza di tale andamento si rileva un incremento nel corrispondente capitolo delle entrate 3 09 18, che secondo quanto disposto dall'art. 11 del D.P.R. 509/1979, è adibito alla rilevazione del recupero, pari al 20% del valore dei buoni mensa utilizzati, operato sulle retribuzioni dei dipendenti, che per l'anno 2000 è risultato di 2 miliardi pari al +27,4% rispetto all'esercizio precedente.

- *Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.*

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, connesse al funzionamento degli Uffici, delle Istituzioni sanitarie e degli stabili da reddito, ammontano per il 2000 a complessivi 1.754 miliardi a fronte dei 1.468 miliardi del precedente esercizio, con un aumento, quindi, di 286 miliardi, pari al 19.46%.

Nella tabella n. 10 di seguito riportata vengono rappresentati i capitoli più significativi della IV categoria relativa alle spese di cui all'oggetto.